Anno • XXXIII — N. 141 UDINE Sabato 22 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

L'anticlericalismo alla camera.

Dopo alcune interrogazioni, fu ieri, dalla Camera dei deputati, ripresa la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia. La nota dominante, fu la politica ecclesiastica.

Fera conchiuse il suo discorso affermando la necessità di dare alla politica ecclesiastica dello Stato una orientazione precisa e sicura per determinare così una più sincera manifestazione del pensiero politico del paese (*Approvazioni*).

Chiesa svolge un ordine del giorno, a nome della estrema sinistra, per invitare il ministro a vigilare sulla applicazione delle leggi che sopprimono le corporazioni religiose, Denuncia alla Camera, al paese l'assenza del governo di fronte alle invadenze delle congregazioni religiose soppresse in Francia — assenza che rappresenta, per lo meno, abbandono delle tradizioni laiche, dalle quali lo Stato italiano ha tratto (per voler di popolo) le sue origini e le sue tradizioni. Qualifica il contegno del Governo come la peggiore delle politiche ecclesiastiche, poichè esso mostra di rimanere a cavalcioni di un indifferentismo buddistico, di un fatalismo musulmano.

— All'organizzazione della chiesa — soggiunge l'on. Costa — che dispone in Italia di un esercito di 150 mila agenti dislocati in ventimila parocchie, obbedienti come una massa a un moto di penetrazione diretto in un modo uniforme, bisogna contraporre un'altra organizzazione. Forza a forza: esercito a esercito. E lo Stato soltanto può fornire questo presidio alla nazione, perchè sulla sua stessa continuità trae consistenza la difesa collettiva.

Lo Stato non può rimanere indifferente quando si pensi che le congregazioni religiose dipendono da un potere che non è soggetto alla legge comune, da un potere che cerca di affermarsi in ogni campo della vita sociale, quando si pensi che la chiesa cattolica ormai in Italia si atteggia a partito politico il quale mira a dare la scalata ai comuni, alle provincie, al Parlamento.

E continua domandando:

— Ritiene il Governo ai termini della legge del 1866 e 1873 che le corporazioni religiose siano veramente soppresse? E allora perchè ne tollera le formidabili costituzioni? Ha o non ha il potere di scioglierle?

Brofferio, Giorgio Pallavicino, Carlo Cadorna, Camillo Cavour, ecco la serie gloriosa dei giuristi e degli statisti che si dichiararono apertamente, profondamente contrari alle corporazioni religiose. Più vibrata fu la parola di Garibaldi: « abolire le corporazioni religiose è salvare l'Italia da una gravissima pericolosa minaccia ». Quale è il pensiero del Governo oggi? La legge è rispettata?

Non sembra, dalle statistiche ch'egli espone, poichè i monasteri crebbero, in sette anni (1901-1907) da 3556 e 3861; i frati e le monache, in ventisette anni (1882-1909), da 15621 a 67825 — più che quadruplicati; e sono cresciuti gli istituti di educazione da 1342 a 2078, i quali contano circa 150000 inscritti.

Ed offre altri dati e ricama sopra altre considerazioni: sulla presenza, nella stessa Roma, di ben otto sedi di gesuiti; sulla propaganda antipatriottica a mezzo di libri, dei quali cita la storia d'Italia di Don Bosco e ne legge la chiusa fermatasi al 1859 ed anzi alla sola parte della storia di quell'anno che riguarda « l'incremento dello Stato sardo sulla Lombardia » (!!) — incremento « che fu assai indebolito dalla cessione della Savoia fatta alla Francia »; mentre nulla dice della unificazione in unico Regno delle altre regioni italiche, perchè questi sono fatti « i quali per la loro gravità, si devono rimettere ad altri tempi prima di poterne parlare imparzialmente, secondo verità » (!!)

Continuando nel suo discorso, accenna a beneficenze della Regina Madre verso istituti religiosi: 60000 lire (dice) di beneficenza furono dalla Regina Madre assegnate nel 1908 a un convento di cappuccini a Velletri: 60000 su 83650 distribuite in quell'anno dalla Regina Madre. Questi ed altri accenni sono smentiti dall'on. Di Bagno che grida:

— E' falso! è falso!

Ne segue un tumulto che dura parecchio.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO

Della risposta data dal ministro, riporteremo quella parte che si riferisce alla precedenza del matrimonio civile sul religioso ed alla ricerca della paternità.

Quanto alla precedenza del matrimonio civile, osserva che con tale principio si contradirebbe alla secolarizzazione del matrimonio, poichè si verrebbe a dare comunque un riconoscimento ed una sanzione al vincolo religioso. (Commenti). Crede inoltre la riforma poco liberale, perchè limiterebbe la libertà di coscienza (Commenti). Ormai in Italia non v'ha più chi ignori la inefficacia giuridica religiosa, nè, d'altra parte, può dirsi che il clero osteggi la celebrazione del rito civile. La questione richiede ampia e matura ponderazione; egli non si ricusa di disporre apposite indagini per vagliare l'opportunità della riforma.

Quanto alla ricerca della paternità (segni di attenzione) nota che la questione non consiste semplicemente nell'abolire il divieto contenuto nel codice civile: la difficoltà principale è quella che deriva dall'intrinseca difficoltà della prova che necessariamente deve basarsi su semplici presunzioni, donde il pericolo gravissimo di abusi, di scandali, di ricatti. Contro questa difficoltà si afferma il principio della civile e morale responsabilità del padre: trattasi ora di tradurre in atto questo principio evitando l'ostacolo proveniente dalla difficoltà della prova. In questo senso si riserva di presentare un disegno di legge.

Il peso della Triplice nella bilancia Europea.

I principali giornali inglesi seguitano a commentare, con la tradizionale imparzialità, che è loro vanto riconosciuto, i convegni di Brindisi e di Vienna. Tutti generalmente riconoscono che indubbiamente un rafforzamento della Triplice vi è stato in quei convegni. Il corrispondente viennese del *Times* crede che sia troppo presto stabilire la reale importanza di queste manifestazioni e formulare un giudizio sugli ultimi effetti della recente crisi politica internazionale, per quanto riguarda la generale situazione europea. Il rinvigorimento e la consolidazione della Triplice non vogliono dire necessariamente che le tre potenze intendono intraprendere una politica aggressiva; qualsiasi cosa sia stata detta a Brindisi o a Vienna, è certo che le circostanze che davano alla Triplice di venti anni fa una certa « vitalità aggressiva » non esistono più.

Il corrispondente romano del *Times* rileva come sia inutile al momento presente di parlare di rinnovazione della Triplice, giacchè essa non scade che nel 1914.

« Però alcuni uomini politici italiani — continua il corrispondente del *Times* — sembrano disposti a discutere sull'utilità dell'alleanza, che non libera l'Italia dalla necessità di spendere altro danaro per la sua difesa nazionale. Devesi però rilevare che è precisamente l'esistenza della Triplice che ha permesso all'Italia di lasciare la sua frontiera orientale assolutamente aperta all'invasione e di lasciare che il suo esercito e la sua difesa marina scendessero al di sotto del livello che essa si era proposta di mantenere. L'alleanza le ha assicurata l'immunità della sua negligenza. Ma ella ha pagato naturalmente tanto per la negligenza quanto per l'immunità, accettando una parte subordinata accanto alle sue alleate. L'Italia ora non è contenta di questa posizione e va notato che quelli che gridano più alto il loro malcontento sono quegli stessi uomini politici che oggi si chiedono a che cosa servano le alleanze se si deve ancora spendere danaro in armamenti.

« La scelta è chiara. Se l'attuale posizione, che sembra garantire appena l'immunità, le basta, l'Italia può lasciare che le cose vadano come sono andate finora e anche spingerle fino alla loro logica conseguenza e cioè ridurre le spese per la difesa nazionale.

« Se invece non è contenta della sua posizione, allora bisogna che se ne faccia una più alta nella sua alleanza. I trattati non sono governati dal sentimento, e la considerazione con la quale un alleato considera le richieste e i desideri dell'altro, dipende molto da quello che l'alleato ha da temere o da sperare dall'altro.

« Gli uomini politici ragionevoli d'Italia sono convinti di questo. E' poco quello che l'Italia potrebbe domandare all'Austria, ora: ma l'orizzonte orientale non è ancora chiaro, il tempo può presto venire che essa debba domandare di più, molto di più. Ed è assurdo ritenere che un'alleata debole e impreparata possa ottenere la stessa risposta come una che è forte e preparata »

L'archivio di Francesco Crispi.

Esaurita la lunga investigazione del Governo nell'archivio del compianto uomo di Stato, questo è ora libero e gli eredi Crispi sono intenti a riordinarlo. Era stato detto che quell'archivio conteneva dei tesori per la storia del nostro Risorgimento; e veramente due raccolte *uniche* esso contiene, cioè tutto il materiale dell'archivio storico di Capolago ordinato e postillato da Carlo Cattaneo, e gli atti ufficiali del Governo garibaldino del 1860.

Le carte della Tipografia Elvetica di Capolago, che sono in grande quantità, comprendono gli originali dei *Documenti della guerra santa* e dell'*Archivio triennale delle cose d'Italia* (1846-49); nonchè lavori inediti e opere autografe preziose del Romagnosi, del Bianchi-Giovini, del Massari, del Guerrazzi, del Montanelli, del Correnti, del De Boni, del Martini, del Dall'Ongaro, del Gioberti, ecc.

Negli Archivi dello Stato mancano quasi interamente i documenti del Governo rivoluzionario che resse le Due Sicilie dal maggio al novembre 1860. Le minute e gli originali dei decreti di Garibaldi, la corrispondenza della Dittatura e della Prodittatura, furono con grande cura raccolti da Crispi. Il quale riunì poi tanti altri documenti degli avvenimenti di cui fu attore o testimone, che le raccolte da lui lasciate hanno veramente un valore storico straordinario.

Di Garibaldi, l'archivio è pieno. Crispi fu l'uomo a cui Garibaldi si rivolse per consiglio e difesa in ogni occorrenza, e nel quale ebbe sempre fiducia illimitata. I conti di Aspromonte e di Mentana sono là; gli eventi lieti e tristi del generale e dei suoi vi hanno larga traccia. Anche di Mazzini vi è un abbondante epistolario.

Un augurio: che a così pura e copiosa fonte della moderna storia nostra possano liberamente attingere gli studiosi italiani; val quanto dire, che l'archivio Crispi non emigri all'estero.

In margine...

La Mano nera.

L'italiano Puccio è caduto a New York, vittima della Mano nera.

La Mano nera è la maffia, è la camorra, trapiantata negli Stati Uniti del nord. Poichè l'Italia ha il bel vanto di regalare alle nazioni che ospitano i suoi figli emigrati, ogni sorta di bassezza e di bruttura e di delitti.

Il nostro cuore che palpita d'orgoglio leggendo di grandi inventori, di grandi scrittori, di grandi artisti italiani all'estero, vuol farci ignorare a ogni costo che noi esportiamo annualmente migliaia di pidocchiosi, che vengono rifiutati per la loro sporcizia dagli albergatori dei paesi esteri — in Svizzera io stesso ho visto alberghi con la scritta: non si ospitano italiani e polacchi — di suonatori di chitarra, di lustrascarpe, e talvolta di maffiosi e di camorristi che riproducono nei paesi che li ospitano le stesse forme patrie di associazione a delinquere.

L'omicidio del Puccio, è di quelli che spaventano. Poichè l'unica colpa di quest'uomo era quella di aver cooperato alla riuscita degli imponenti funerali di Petrosino — il luogotenente di polizia, ucciso impunemente, dalla Mano nera a Palermo — e di aver donato una forte somma di danaro alla famiglia dell'ucciso. Mai, quindi, vi fu omicidio più barbaro.

E il ripetersi di tali fatti deve impensierire noi italiani. Poichè le altre nazioni hanno tutto il diritto di opporsi alla nostra emigrazione, ricca di criminali... Hanno tutto il diritto a non volere che il nostro marciume le ammorbi...

E fino a oggi, non si è pensato a tutelare, a dirigere, a regolare, a epurare la nostra emigrazione, se non applicandovi una tassa. La cosa non è educativa, ma è perfettamente italiana.

Eppure, se il nostro paese, non può dar pane a migliaia dei suoi figli, che ogni anno si allontanano dal suo seno, dovrebbe gettarli sul mercato internazionale del lavoro più destri e più probi...

Chi comincierà l'intrapresa, avrà vendicato gli spiriti di Petrosino e di Puccio, italiani, morti vittime dell'emigrazione delinquente d'Italia...

Malacoda.

In Senato.

Ieri il Senato ha ripreso le sedute convalidando la nomina a senatori dei signori Avarna, Bertetti, Centurini, d'Alife, Caetani, Falconi, Lucca, Tarditi.

Il senatore Todaro ha svolto l'interpellanza al ministro della Istruzione pubblica per sapere in che modo intendenda il governo stabilire la università di Messina.

Rava rispose dicendo che il governo non intende troncare la vita di un istituto come quella universitá.

Cronaca Provinciale

Moggio Udinese

— Per una mostra bovina nel Canal del Ferro.

21. — Ai Sindaci, ai Presidenti dei Circoli Agricoli, e agli allevatori di bestiame, in questi giorni venne diramata una circolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, allo scopo di prendere gli opportuni accordi per indire una Mostra bovina.

Riportiamo qui sotto la circolare; cui venne data la massima diffusione, affinchè tutti coloro che si interessano di agricoltura possano prendere parte alla riunione.

« Nel Canale del Ferro, come in tutta la zona montana del Friuli, è urgente lo studio del problema dell'allevamento del bestiame bovino, se si vuole ottenere un miglioramento nelle condizioni economiche degli agricoltori.

« Per spingere gli allevatori ad occuparsi del proprio bestiame, e stimolarli ad allevare i migliori soggetti colle norme razionali, sono risultati utilissimi le riunioni di animali in mostre distrettuali, premiando i proprietari dei migliori soggetti.

« I buonissimi risultati ottenuti dalle Mostre bovine tenute in Carnia ad Ampezzo nel 1906, ad Ovaro nel 1907, a Paluzza nel 1908 ed a Tolmezzo il 3 maggio corr. hanno indotto la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo a studiare l'opportunità di indire una Mostra bovina anche nel Canale del Ferro.

« A questo scopo, per gli accordi del caso, per fissare l'epoca e la sede, per la nomina della Commissione ordinatrice e per tracciare le linee generali, la Cattedra invita la S. V. Ill.ma ad una riunione preliminare che avrà luogo a Moggio in una sala del municipio il giorno di domenica 23 corr. alle ore 2 pomeridiane. A questa riunione parteciperanno i rappresentanti dei Comuni di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Raccolana, Resiutta, Resia e Moggio.

Bagnaria Arsa

Il quarantotto per cento di ribasso!

21. — Oggi, presso il nostro Municipio, fu tenuto l'unico e definitivo incanto per l'appalto e la costruzione di un canaletto nell'interno del capoluogo di Sevegliano: lavoro che importa una spesa di circa 1500 lire. L'asta fu tenuta in presenza del signor Sindaco quale rappresentante della stazione appaltante.

Giova notare che le aste di istituti pubblici (Comuni, Provincie, Istituti pii) — tengono secondo le norme stabilite da capitolati uniformi, voluti dal Governe per garanzia di appaltatori e di pubblico. E che fra queste norme, vi è pur quella che i concorrenti alle aste sieno ammessi unicamente coloro che sono forniti di certi documenti.

I concorrenti erano tre: i signori Mario Orsaria, un appaltatore che da poco è entrato fra gli assuntori di lavori, Vittorio Sepulcri e Giacomo Bonin. Su richiesta del signor Sepulcri, del nostro Comune, fu data lettura dei documenti. E parve al Sepulcri che non fosse in piena osservanza di legge quello dell'Orsaria; e per questo il Bonin si ritirò senza concorrere.

Nondimeno, l'esperimento d'asta ebbe luogo, e rimase deliberatario il Sepulcri, ben noto per altri lavori, avendo egli fatto il ribasso del 48 cento — e quindi assunto il lavoro quasi per metà prezzo di quello che il progettista aveva preventivato!

Certamente, il pubblico « profano » si domanderà come sia possibile che si facciano così forti ribassi. Sono forse i progettisti che non sanno far conti? o sono gli appaltatori che si lasciano trascinare dalla passione, dall'invidia... che so io? a lavorare magari con perdita?

Mi dicono che fu presentata una protesta alla Prefettura, perchè si ammise all'asta (bandita conforme ai capitolati voluti dal Ministro dei lavori pubblici) anche chi non aveva i requisiti. Vedremo che cosa ne dirà la Prefettura.

S. Maria la Longa

— Ladri di cavalli

Mercoledì sera si aggiravano pel paese tre zingari con aria molto sospetta.

Diffatti ieri mattina il colono Nino Domenico s'accorse che nella notte gli era stato rubato il cavallo del valore di 400 lire.

I ladri fuggirono dopo verso Claviano per la campagna rompendo molte viti e fili metallici.

I carabinieri di Palma vennero avvertiti e si misero subito in traccia dei ladri.

S. Pietro al Natisone

— Viabilità

Tutti quelli della nostra vallata. (e credo che ben pochi degli abitanti se ne possano eccettuare) i quali hanno necessità di percorrere la via nazionale che va dal confine del Pulfero a Cividale, nel tratto di qui a S. Pietro, non fanno che elevare un coro di proteste per lo stato veramente impossibile nel quale è ridotto il tronco medesimo.

Non so da chi dipenda: se dalla impresa o dall'Ufficio del Genio Civile o da chi altri; ma è fuori di dubbio che quella strada, dopo la costruzione della fabbrica cementi a Cividale, è ridotta pressochè impraticabile.

E si capisce facilmente come questo sia avvenuto; poichè per alimentare il lavoro della fabbrica medesima, transitano per detta via centinaia di carri, quotidianamente; e col passaggio di tanti carichi, qualunque strada si consuma se non vi si provvede (ciò che nessuno fece e fa) con una costante e più oculata manutenzione

Non si potrebbe obbligare la fabbrica dei cementi a provvedere ai bisogni del suo movimento con una « decauville »? Con questa, la sede stradale per il passaggio comune resterebbe salvo.

Ma se non è nell'uno, bisognerà bene che si provveda in qualche altro modo, perchè andar avanti come presentemente non è possibile.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale

Per lunedì 24 corr. alle ore 4 pom., è convocato in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale. Fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno notiamo: l'approvazione dei conti consuntivi 1907-08. — Provvedimenti per l'ampliamento del fabbricato scolastico delle frazioni di Baseglia e Gaio — Regolarizzazione del Corpo di pompieri volontari — Provvedimenti per migliorare il servizio di pulizia urbana — Provvedimenti finanziari per i prossimi accantonamenti militari. Ed in seduta segreta l'aumento di stipendio alla levatrice Minigutti Luigi.

— Morte improvvisa.

Ieri sera verso le ore 19 in una campagna nei pressi della stazione ferroviaria certo Cazzitti Giovanni era intento a tagliare i rami ad un giovane gelso quando, colto da improvviso malore cadde al suolo come fulminato.

Il povero uomo era al servizio del sig. Ernesto Marin, la cui signora, essendo già le ore 10 e non vedendolo rientrare, si recò a cercarlo e lo trovò a terra supino, già cadavere da circa in un'ora. Venne subito avvisato qualche parente dell'estinto e, come si può immaginare, avvennero scene strazianti. Il Caccitti aveva 38 anni; lascia quattro figli, il maggiore dei quali ha 10 anni, e la moglie alla quale per il suo stato d'avanzata gravidanza le si fa tuttora ignorare la fine del povero consorte. Fu sul luogo l'autorità ed il medico Dott. di Caporiacco che non potè che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

San giorgio di Nogaro

— Mostra bovina.

21 — Al comitato per la mostra bovina, che sarà qui tenuta nell'Ottobre p. v. è pervenuta a mezzo dell'on. comm. Giuseppe Solimbergo, lettera del Ministero di A. I. e Com. il quale, dopo dichiaratosi lieto che gli allevatori di S. Giorgio Nogaro, confermino ancora una volta con la loro iniziativa la illuminata tenacia di propositi che ha iniziato il Friuli, a così alto grado di progresso zootecnico, ed augurato ogni miglior esito alla mostra; promette in pro della medesima una sovvenzione di 300 lire.

Ci lusinghiamo che anche la Provincia e l'Associazione Agr. Friulana, seguiranno l'esempio, per contribuire del loro meglio alla piena riuscita di quest'esposizione che di certo segnerà un notevole progresso nell'allevamento bovino, anche per parte di questi agricoltori, pei cui conseguimento non trascurano sacrifici e spese.

Mortegliano

— Per un pozzo artesiano.

Questo consiglio comunale approvò la spesa per il sopraluogo d'un ingegnere incaricato di esaminare il terreno ed il posto in cui verrà collocato un grande pozzo artesiano per poter definitivamente pronunciarsi riguardo alla spesa.

In memoria di Alessandro Wolf.

Gli *Annali del R. Istituto Tecnico* di Udine per l'anno 1904-905, testè pubblicati, recano nelle prime pagine — al posto d'onore cioè — una commemorazione di Alessandro Wolf, già insegnante del R. Istituto Tecnico mancato ai vivi nella nostra città il 18 ottobre 1904. Ne è autore il prof. Foramiti, successo a lui nella cattedra di lingua tedesca, il quale negli *Annali* ha stampato il suo lavoro, oltre che in italiano, anche in tedesco, per omaggio — si legge — ai giornali tedeschi che piansero la morte del Wolf e a maggior onore dell'Estinto, figlio della Terra d'Arminio.

L'autore ha recato un tributo veramente meritato alla memoria del venerando Estinto, che nella nostra Provincia era riguardato non solo come un docente esemplarissimo e disinteressato fino al sacrificio; non solo come un cultore appassionato e valente degli studi storici, ma come *un forte carattere*, quale difficilmente è dato trovare oggi in tanta febbre di facili guadagni e di facili onori.

Le ricerche sulla gioventù di Alessandro Wolf fatte nel suo paese natale (Pforgheim, nel granducato di Baden) non riuscirono molto fortunate, sì che ben poco di certo narrarci può l'autore.

Essendo studente universitario, partecipò alla Rivoluzione germanica del 48 e del 49, il che prova i liberi sentimenti di lui rimasto, malgrado il lunghissimo soggiorno tra noi (dal 1866) cittadino degli Stati Uniti d'America, non ismentendo la sua fede Repubblicana, dalla Germania dovette emigrare in Francia e di là in America ove visse in principio, vendendo zolfanelli. Venne nel 1857 in Italia, occupandosi di studi storici a Genova ed in altre città del Regno di Sardegna, protetto dal Cibrario, e prestando anche l'opera sua come corrispondente di giornali militari esteri.

Fondato nel 1866 da Quintino Sella il nostro Istituto Tecnico il Wolf concorse (era allora professore nell'Istituto Tecnico di Mondovì) e fu prescelto. Non è il caso di delineare in poche righe, l'opera del Wolf, quale professore di lingua tedesca e francese, tratteggiata con vero affetto e con competenza dall'Autore

Quanto scrupolo! quanto zelo! Il Foramiti ci fa conoscere come nell'assegnare ai suoi allievi i compiti domestici il Wolf si desse la cura di preparare che ogniuno di essi un tema differente e lo facesse lui stampare a spese proprie per distribuirlo gratuitamente, malgrado avesse poca fiducia per i lavori fatti in casa spesso portati a compimento con la collaborazione di altri. Il lavoro di preparazione richiedeva lunghe ore anche durante la notte; e il prof. Wolf vi si sobbarcava non curando se ciò poteva nuocergli ed accrescere la sua debolezza d'occhi.

Siccome l'orario scolastico governativo era per lui, troppo ristretto chiese ed ottenne un numero maggiore di ore gratuitamente!

Oltre che alla scuola Alessandro Wolf dedicò la sua infaticabile operosità agli studi storici e specialmente a quelli friulani. La Carnia sopratutte le altre regioni lo attrasse ed egli la visitò a lungo.

Con grande zelo rovistò archivi comunali, raccolse documenti che illustrano i principali avvenimenti dal dominio di Roma ai tempi della Repubblica Veneta e che servirono — aggiungo io — a molti per lavori storici locali. Si occupò di linguistica e di toponomastica e promosse anche slavi in più luoghi della Carnia.

Esatto fino allo scrupolo, mai soddisfatto dell'opera propria Alessandro Wolf lasciò inedita la maggir parte dei suoi lavori. Diede alla luce una illustrazione degli statuti di Udine, (veramente pregevole per copia di erudizione e competenza) e qualche altro breve studio storico, e null'altro. La sua illustrazione degli statuti di Udine fu da lui fatta e rifatta più volte!

L'elenco delle opere a stampa del Wolf, sebbene limitato, non è però completo e il Foramiti avrebbe fatto bene a consultare — tra altro — la *bibliografia storica friulana* dell'Occioni Boviaffon e gli *Atti* della società ligure di storia patria per evitare alcune lagune. Mi ricordo poi di aver letto negli stessi *Annali* dell'Istituto Tecnico di Udine uno studio su un antic-friulano nel 1429 relativo a Venzone.

La commemorazione del Foramiti non è senza mende. Egli si dilunga sulla rivoluzione nel Baden e nel Palatinato eccessivamente, visto che dell'alzione svolta dal Wolf ben

poco poteva dire per mancanza di notizie, stante la modestia e la riservatezza estrema di lui.

Sarebbe stato conveniente viceversa che l'autore non si fosse limitato a ricordare solamente il lavoro del Wolf sugli statuti di Udine, ma ne avesse parlato con qualche diffusione e con qualche accenno critico, come meritava. Sono opera del Wolf « *L'Arrengo ed il Consiglio nell'ordinamento legislativo. Lo statuto del 1425, i suoi precedenti e il suo contenuto — Diritto penale — I Codici e gli altri documenti statutari.* Il Wolf rivide con Vincenzo Joppi il testo dello statuto e a lui appartengono pure il *Glossario* compilato con gran cura e un diligentissimo *Indice* delle cose contenute nello statuto. Basterebbe questo solo lavoro per dimostrare la competenza di Alessandro Wolf.

Le mie osservazioni ed altre che taccio per brevità, non tolgono il dovuto pregio al lavoro del prof. Foramiti, il quale — ripeto — ha fatto opera buona e lodevole a ricordare la memoria dell'Illustre professore germanico, nostro concittadino di elezione. E opera degna di elogio farebbe il Comune di Udine a far investigare dal personale della Civica Biblioteca se tra i manoscritti del Wolf vi sieno lavori completi per darli alla luce in onore dell'Estinto e a illustrazione di qualche punto ignorato della storia friulana.

G. B.

S. Vito al Tagliamento

Abbiamo altre volte richiamato l'attenzione dei preposti a questo Municipio affinchè tutelino attentamente il trascurato servizio di pulizia delle vie principali, e perchè gli spazzini comunali abbiano da compiere il loro lavoro nelle prime ore del mattino.

Ci sembra che sia ora di provvedere seriamente a ciò, non solo in omaggio all'igiene ma anche per la civiltà e per il decoro del paese E sarebbe ora di pensare anche per l'inaffiamento delle strade.

— Campagna bacologica.

I bachi nel nostro distretto procedono regolarmente, ed il tempo concorre abbastanza propizio per arrivare più sollecitamente al raccolto.

La maggior parte di questi sono già arrivati alla terza muta; la foglia è abbondante e bene nutrita; ma si presume che di questa ne abbia a rimanere molta, essendo in generale minore degli altri anni l'allevamento.

Dei prezzi dei bozzoli ancora non se ne parla.

— I maestri in assemblea.

21. — In un'aula di queste scuole elementari, s'adunarono ieri diversi maestri dell'Associazione Magistrale sanvitese, per discutere diversi argomenti.

Si votò un ordine del giorno per proporre delle modificazioni alla nuova legge sul Monte pensioni e poi si trattò diffusamente l'argomento della crisi magistrale, che sarà discusso nel sesto congresso friulano di Gemona. Parlarono diversi oratori, quindi si approvò l'ordine del giorno votato dal Comizio tenutosi ultimamente a Roma, col quale « convinti che la lotta contro l'analfabetismo nel quale sono impegnati l'onore e l'avvenire morale del popolo, si potrà efficacemente combattere solo migliorando il trattamento economico degli insegnanti; reclama dal Parlamento e dal Governo, che lascia senza pane da quattro mesi gli insegnanti delle plaghe colpite dal terremoto; chiede che il Parlamento faccia centro dell'opera sua la difesa contro l'ignoranza e la superstizione dalle quali il paese è oppresso; invitano il popolo d'Italia e specialmente le organizzazioni operaie, a combattere ed a vincere la lotta per la scuola e pei maestri, a maggiore potenza e gloria della Patria ».

Codroipo

— Unione ciclistica.

Nell'Assemblea dell'Unione ciclistica avvenuta mercoledì 19 corr. venne confermato a Presidente il signor Edoardo Nava. A vice-presidente fu nominato il sig. Romano Stradiotto; a consiglieri i signori dott. cav. Giovanni Faleschini, d.r Giuseppe Bertuzzi, Pomponio Pasquotti, Della Schiava Riccardo, Carlo Bulfoni.

— Banchetto politico

Giovedì 20 corr. a Turrida 40 frazionisti si riunirono a fraterno simposio per festeggiare la riconferma a deputato dell'Avv. Riccardo Luzzatto. Furono fatti dei brindisi e spedito un telegramma al festeggiato.

Tolmezzo

— Per fare la polenta

L'altra notte ignoti introdottisi mediante scalata per una finestra nella casa adibita a fienile di Valentino Contardo, ne asportarono un paiuolo di rame e un'anitra, il tutto pel valore di lire 8.

Rodda.

— Furto.

Ieri l'altro ignoti penetrati nella casa aperta e momentaneamente incustodita di Luigia Juretig, da una cassettina aperta contenente oggetti d'oro rubarono una collana del valore di L. 300.

Palmanova

— L'incendio di Privano.

20. *(Ritardata).* Faccio seguito al fonogramma di stamane annunciante lo scoppio d'un grave incendio nel vicino paese di Privano. Verso le ore nove, quando quei paesani, secondo l'abitudine dei giorni festivi, stavano in chiesa ad ascoltare la Messa — per cause ancora sconosciute — prendeva fuoco la stalla di certo Colussi Giuseppe colono del sig. Vito Michielli di Palmanova. Primo ad accorgersi fu una donna della famiglia dello stesso Colussi rimasta a casa per attendere ai giornalieri lavori domestici. Dato l'allarme accorsero diverse guardie di finanza e molti paesani uscirono dalla Chiesa per prestar l'opera loro di soccorso.

Arrivarono poco dopo sul sito anche la pompa del co. Orgnani-Martina di Sevegliano e quella del Comune di Palma con i componenti il corpo dei pompieri. L'incendio intanto si comunicava all'attiguo fabbricato pure di proprietà del sig. Michielli adoperato dallo stesso colono ad uso abitazione. L'opera di salvataggio venne quindi diretta a salvare dall'incendio la casa padronale — una elegante palazzina — gravemente minacciata.

Dei due fabbricati non rimasero in piedi che i muri laterali. Il Colussi invece salvò gli animali e parte dei mobili; ebbe distrutto completamente tutte le granaglie, il foraggio, carri ed attrezzi rurali nonchè tre once di bachi che erano già alla seconda muta.

Non si può ancora precisare la cifra del danno; certo però è rilevante giacchè si dice sia approssimativamente di L. 30.000 circa, coperto però di assicurazione.

— Marcia dell'Audax.

La locale sezione dell'Audax italiano ha indetto per mercoledì-giovedì 9-10 giugno la VII. marcia ufficiale sul percorso Palmanova-Treviso-Vicenza-Padova km. 207.1.

La partenza avrà luogo alle ore 16.30 di mercoledì 9 e l'arrivo a Padova nel domani alle 10.15. Totale ore fra marcia e riposo 17.45.

— I disertori.

Oggi si andava dicendo in città che durante la notte sette soldati del 79. fanteria avevano varcato il confine quali disertore.

La notizia che dopo le varie diserzioni ultime aveva destato impressione, non è esatta.

Un solo soldato manca oggi nel battaglione ed è certo Agostino Marino del distretto di Novara che conosce però il dialetto friulano ed è lontano parente del negoziante in vini sig. de Giudici Innocente.

Il Marino aveva ieri ottenuto regolare permesso per portarsi ad Udine e quindi rimane ancora da stabilire se l'assenza si deva a semplice disobbendienza od a diserzione.

Forse la notizia è stata causata dal seguente fatto. Una piccola pattuglia di tre soldati si trovava oggi per le solite esercitazioni di segnalazioni agli avamposti con l'ordine di nonmuoversi che ad un dato segnale. Siccome o il segnale non venne dato o i soldati non lo videro, il fatto si è che la piccola pattuglia rimase ferma alla consegna per delle ore, sino a quando intuendo che ormai il resto della truppa doveva aver fatto ritorno, anche i tre soldati si decisero a rientrare in caserma.

— I ladri di cavalli.

Ieri tre sconosciuti che devono appartenere sicuramente in qualche paese di confine nel vicino impero rubarono a certo Nini Domenico di S. Maria la Longa cavallo e carretta del valore di L. 400 circa.

Si dice che il cavallo ed il ruotabile con i nuovi proprietari audaci siano entrati in territorio Austriaco.

Pordenone

Teatro Sociale.

21. — Domani sera sabato l'esimia artista Italia Vitaliani darà la prima delle tre annunciate rappresentazioni colla « Fedora ». Domenica ci farà gustare « La Madre » nuova per Pordenone e pella quale c'è grande aspettativa. E' già assicurato un gran concorso di pubblico pel troppo breve corso di recite.

Pasian di Pordenone.

— Funebri.

Ci scrivono da Visinale, 21:

Alla salma del settuagenario Bernardo Zanussi uomo probo e buono, che fu procaccia di Visinale per oltre 24 anni, acquistandosi la stima e l'affetto di quanti l'avvicinavano, furono tributati solenni funebri, che riuscirono una vera, imponente dimostrazione pel grande concorso di popolo.

Vi parteciparono le autorità locali, assessori e consiglieri comunali della frazione, i maestri con la scolaresca. Al Cimitero disse commoventi parole il maestro di Visinale.

Alla desolata famiglia possa essere di conforto questa cordiale manifestazione d'affettuosi sentimenti.

Cividale

— Un alto mandato al prof. Piutti.

22. — Il nostro concittadino prof. comm. Piutti, che ha già rappresentato l'Italia ai congressi internazionali di Chimica di Vienna, Parigi e Berlino ha ricevuto l'incarico di recarsi a rappresentare il Ministero della P. I. a quello che prossimamente si terrà a Londra, dove l'illustre scienziato, farà delle importantissime comunicazioni sui risultati degli ultimi suoi studi intorno ai gas del Vesuvio.

— Treni speciali per il trenta maggio.

22. — Con telegramma in data di ieri la Direzione della Società Veneta comunica, di aver concesso per il giorno 30 corr. l'effettuazione di un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.50 e di un altro treno speciale di ritorno alle ore 0.15 della notte stessa.

— Gara al boccino.

Ieri nel cortile dell'« Abbondanza » ebbe luogo una interessante gara al boccino, alla quale assisteva un pubblico assai numeroso.

Ed eccone l'esito finale.

I.o sig. Baldassi Vincenzo (orologio legato in oro).

II.o sig. Flebus (spilla d'oro).

III. Tacus (astuccio sigarette in argento).

IV.o Tomasig. Giuseppe (bocchino in argento).

V. Musoni dott. Ambrogio (Temperino con manico d'argento).

Ci consta che il comitato promotore composto d'un gruppo di appassionati dell'igienico esercizio, sta organizzando una nuova gara che avrà luogo prossimamente con premi assai più ricchi.

Gl'inscritti alla gara di ieri erano circa una cinquantina.

— Truffatore.

Il settembre scorso tal Luigi Cappellotto d'anni 43 di Oderzo per 6-7 giorni di seguito mangiò, bevette e dormì all'« Albergo Centrale condotto dal signor Giuseppe Scanich per un cónticino di lire 21.50, con la promessa che avrebbe, naturalmente pagato. Ma eclissato si, scrisse bensì una cartolina al Scanich nella quale si riconosce debitore; quanto però al soddisfare al suo dovere, pare non si ricordi più.

Lo Scanich lo ha denunciato per truffa.

S. Vito di Fagagna.

— Incendio.

L'altro ieri verso le 17 e mezzo si sviluppava un incendio nel fienile di tal Marcellino Novello fu Vincenzo d'anni 40, attualmente emigrato in Germania. La prima ad accorgersi fu la moglie di costui, Maria Modesti, che trovavasi nell'attiguo locale adibito ad abitazione. Alle sue grida accorsero presto i terrazzani che coraggiosamente riuscirono ad isolare e domare il fuoco.

Il danno coperto d'assicurazione è di circa L. 1000.

S. Pietro al Natisone

— Col rasoio!

Nel vicino paese del Pulfero accadde ier l'altro una gravissima rissa che avrebbe potuto avere serie conseguenze. Angelo Bon d'anni 25 di Ferdinando residente a Pulfero venne a diverbio per ragioni d'interesse con Augusto Blasutig fu Andrea d'anni 27 di Rodda. Per l'interposizione degli accorsi pareva che il diverbio dovesse finire così a parole: ma il Bon improvvisamente estrasse di tasca un affilato rasoio e s'avventò contro l'avversario tentando di colpirlo.

Fortunatamente si trovava a passare di lì Sebastiano Verzato d'anni 21 guardia di finanza, nato a Catania e residente a Brischis. Il coraggioso giovane si slanciò contro il forsennato Bon e riuscì a disarmarlo non senza però rimanere ferito alla regione dorsale del polpastrello anulare destro. Il Bon fu tratto in arresto poco dopo dai carabinieri di S. Pietro in servizio da quelle parti.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Italia Vitaliani.

L'illustre attrice Italia Vitaliani inizierà Martedì 25 corr. il breve corso di recite di cui abbiamo già dato l'annuncio, con un drama scritto espressamente per lei, nuovo per Udine e che ovunque ottenne clamoroso successo. Questo s'intitola: *La madre.*

Le rappresentazioni da darsi qui saranno 5 soltanto poichè termineranno sabato 29 corr.

Cinematografo Edison

Questa sera soltanto si replica il bellissimo programma d'ieri.

1. ***Una corsa nelle Indie***, dal vero
2. ***Fiore avvelenato***, dramma storico
3. ***Una comica proiezione.***

Cinematografo Volta

Per oggi e domani a questo salone si annuncia uno spettacolo ***eccezionale*** destinato al più strepitoso successo.

1. ***Matrimonio Cinese***, dal vero
2. ***Salomè*** ovvero la ***danza dei sette veli*** riproduzione dell'opera dello stesso titolo — Novità.
3. ***Turacciolì non ama le guardie***, scena comica Spettacolo straordinario.

Cronaca Cittadina

— L'accademia di scherma di iersera.

La palestra della Società di ginnastica e scherma conteneva ieri sera una fioritura di signore e signorine eleganti e numerosi invitati, fra i quali notiamo il colonnello Arpa, il colonnello Pirozzi, l'assessore della Schiavi per il Sindaco, il sig. Camillo Pagani, il prof. Gianrossi direttore del Collegio Toppo, il sig. Errani direttore del collegio Gabelli; il sig. De Siebert per la direzione della « Forti e liberi », molti ufficiali.

Nel mezzo della palestra era stata innalzata la pedana; il pubblico aveva preso posto ai lati di essa.

Teneva la smarra l'egregio sig. Giulio Vicario. I primi assalti, riservati agli allievi, furono molti ammirati, giacchè essendo quei giovanetti alle prime armi, pur dimostrarono di saper tenere con disinvoltura la spada in mano. Indubbiamente, con lo studio e con l'applicazione, essi diverranno eccellenti schermidori.

Il primo assalto seguì fra Bianchi e Rizzani, poi fra Aldo e Pio Zocchi quindi fra Piussi e Bianchi, fra Pirozzi e Lauri, fra Pettoello e Demitrovi, fra Vian e Venier. Queste ultime due coppie — la prima alla spapa, la seconda alla sciabola — si distinsero nell'assalto ben condotto e vivacissimo. Un buon assalto fu pure quello tra Fancello e Mantovani; mentre indispose un pò il pubblico un assalto che seguì tra Candiani e Delleani, troppo feroce e poco elegante.

Destarono poi la massima attenzione e interessarono vivamente per l'eleganza con cui furono condotti e per la bellezza dei colpi e delle parate, gli assalti tra gli ormai conosciuti schermidori: tenente Rossini e nob. Dal Torso; Co. Valentinis e maestro Cremashi; tenente Delleani e maestro Concato.

Vivissimi applausi coronaronarono ogni « singolar tenzone. »

L'accademia terminò alle 10.30. Negl'intermezzi suonò ottimanente l'orchestra, diretta dal M. Blasich.

Dopo l'accademia, gli schermidori si riunirono ad una bicchierata al Puntingam.

* * *

Quanti assistettero, iersera, alle nobili gare dei promettenti allievi e dei provetti schermidori che seguirono ad essi, non ebbero che parole di grandi elogi e per il maestro Concato, che può dire di avere portato fra noi la scuola di scherma ad un punto veramente invidiabile: pochissime città anche delle maggiori possono vantare una scuola dove si raggiungano così felici progressi.

Ciò, se riesce di elogio e conforto al maestro, non può non apportare vivo compiacimento alla Presidenza ed al Consiglio della Società di Ginnastica e Scherma, poichè forma un ambito desideratissimo compenso alle cure ch'essi dedicano alla Società ginnastica ed in particolare alla Scuola di scherma.

— La Giunta municipale

nella sua seduta di ieri decise di convocare quanto prima il consiglio comunale per l'approvazione del progetto D'Aronco e per concretare il piano finanziario con cui far fronte alle spese di costruzione del palazzo degli uffici.

Inoltre trattò la questione dell'acquisto di un apprezzamento di terreno fra porta Gemona e porta Pracchiuso, per costruire un edificio scolastico, rendendosi insufficente ai bisogni quello delle Grazie.

— I collegiali del Toppo a Venezia.

Stamane tutti gli allievi del Collegio Toppo-Wassermann, furono accompagnati a Venezia, dove fra oggi e domani visiteranno l'esposizione d'arte e i monumenti di quella città.

— Libera docenza nelle malattie nervose.

Veniamo a sapere che al D.r Giuseppe Calligaris, nostro concittadino, noto ai cultori di patologia nervosa per la importanza dei suoi studi comunicati l'anno decorso all'Accademia di medicina di Roma, dalla Commissione esaminatrice venne conferita a voti unanimi e con lode la *libera docenza in Neuropatologia nel R. Policlinico di Roma.*

Al neo professore, che porta il contributo del suo sapere in questa città, dove istituì col padre — il D.r cav. Domenico — una Casa di cura per le malattie nervose, mandiamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

— Festeggiamenti a Passons.

Nel vicino paesello di Passons — una breve e non disamena passeggiata fuori porta S. Lazzaro, domani, in occasione che s'inaugura il vessillo della banda musicale, vi saranno speciali festeggiamenti: concorso di tre bande musicali (Nogaredo, Colugna e Passons), giochi vari, lancio di palloni, fuochi artificiali e illuminazione... e dell'altro ancora. Avviso ai cittadini che vogliono passare un bel pomeriggio e una bella serata a Passons.

— Alpinismo.

Dobbiamo tornare su la gita compiuto giovedì da una quindicina di alpinisti, sotto gli auspici della Società Alpina Friulana, al monte Jouf con discesa in Val Cellina; e ciò per correggere un errore di nome, nel quale ci fe' cadere ieri il proto. Non furono le sorelle Verza, ma le signorine sorelle Vuga, che parteciparono alla bella gita.

— Domenica, 23, la Società Alpina delle Giulie terrà il suo ventesimo settimo convegno annuale sul Monte Auremiano (m. 1027). Sappiamo che vi prenderanno parte anche taluni soci della nostra Società Alpina: e ne siamo lieti, poichè tale compartecipazione ricambia quella usuale e veramente fraterna di alpinisti della Società delle Giulie ai convegni della nostra.

— Sabato 29 e domenica 30, poi splendido programma: la salita del monte Amariana (m. 1906) per la quale si dovrà pernottare alla stazione per la Carnia. La salita comincerà da Amaro alle 4.30 di domenica, per lo stavolo Pozzeglie e Plan da Aiars; e si calcola di raggiungere la vetta alle 9 circa.

— Assemblea della società operaia

Ieri sera presenti una decina (!) di soci quasi tutti del Consiglio e della Direzione, si tenne l'assemblea generale della società operaia. Furono approvati senza eccezioni il processo verbale della seduta antecedente e il resoconto del primo trimestre 1909. Il capitale sociale al 30 aprile u. s. era di L. 245,429,36.

Il presidente comunicò che alla direzione è pervenuta la relazione morale e finanziaria dell'anno scolastico 1907-08 della Scuola d'arti e mestieri e che il Comitato delle case popolari à versato alla Società operaia l'interesse del 4 0|0 sulle 5000 lire impiegate nella società stessa.

— L'insolvenza di una Banca goriziana.

Da molto tempo si parlava in città della critica posizione della Banca popolare goriziana cioè fin da quando, abbandonato il posto di direttore dal sig. Isidoro Colle, l'ufficio fu assunto dal cav. Marina di Udine. Si credeva però che la Banca potesse superare la crisi. Ora invece è perduta ogni speranza: la Banca ha sospeso i pagamenti. Il Consiglio d'amministrazione aveva versato, del proprio, mezzo milione di corone per tentare di sanare la situazione della Banca. Contemporaneamente, erano state iniziate trattative per l'intervento allo stesso scopo di qualche istituto bancario. Le trattative parevano bene avviate, allorchè, a causa principalmente della impossibilità di stabilire subito e con la necessaria precisione l'ampiezza e la portata delle irregolarità commessevi dell'ex direttore Colle, andarono fallite.

Il mezzo milione versato dal consiglio d'amministrazione, non basterbqe a coprire le perdite, che comprenderebbero il capitale azionario e le riserve, nonchè ulteriori somme non ancora esattamente precisabili.

Alla riunione straordinaria degli azionisti, che si terrà probabilmente il 25 corr., verrà proposta la liquidazione della Banca. La quale verosimilmente seguirà con piena garanzia dei componenti il Consiglio d'amminihtrazione, tutte persone ragguardevoli del goriziano. Sono interessate all'insolvenza per importi però poco rilevanti anche talune Ditte della nostra città.

— Programma musicale

che la banda del 79.o Reggimento fanteria, eseguirà Domenica 23 maggio in piazza V. Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Strauss - Marcia d'ordinanza del 71.o Fanteria
2. Beethowen - Konig Stephan Sinfonia
3. Wohanka - L'ètoile d'or Valse
4. Puccini - La Boeme Atto 3.o
5. Michaeles - Pattuglia Turca
6. Marenco - Sieba Fantasia

— L'arresto di due udinesi a Vicenza.

Rileviamo dai giornali che l'altra notte a Vicenza, furono arrestati certi Zugolo Enrico, di Vincenzo, di anni 17, calzolaio, e Franchi Edoardo, di Gaetano, di anni 17, falegname, entrambi di Udine, perchè sorpresi dal manovale ferroviario Chilesi Gio. Batta, di anni 29 di Vicenza, sdraiati sotto ad un carro in attitudine sospetta.

Gazzettino commerciale

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento da l. 30.— a 30.50 il Ql
Segala da l. 15.50 a 16.— l'Ett.
Granoturco giallo da l. 12.60 a 13.50
» bianco da l. —.— a —.—
Cinquantino da l. 12.— a 12.30

Frutta e Legumi.

Nespole da l. —.— a —.— il Ql.
Ciliege da l. 20.— a 25.—
Piselli da l. 30.— a 50.—

Pollerie.

Galline da l. 1.60 a 1.65 il Chil.
Tacchini da l. 1.40 e 1.70
Capponi da l. 1.85 a 1.90 il Ch l.
Oche novelle da l. 1.00 a 1.10
Anitre da l. 1.15 a 1.15

La questione della maestra di Campoformido

Riceviamo la seguente in risposta alla lettera del Sindaco di Campoformido:

Egregio Signor Direttore

la prego di voler accogliere nel suo giornale questa breve risposta alla lettera del Sindaco on. Mularo. Potrei rispondere a tante pretese confutazioni, ma mi limito a una sola, per non abusare della sua cortesia.

Il Sindaco di Campoformido che non si è mai stancato di ripetermi: « la maestra arbitrariamente ha cambiato la scuola in mista », ha dimenticato sempre di aggiungere: « perchè era nella assoluta necessità di farlo, avendo io mancato al mio dovere, insegnatomi dagli art. 41 e seguenti del Regol. scolastico 9 ottobre 1895, in conseguenza dell'art. 6 del regolamento 16 febbraio 1888. » Questo doveva aggiungere il Sindaco e riconoscere che io sono stata costretta a cambiar in mista la scuola femminile perchè dov'era posto per 30 allieve, non potevo farne stare 54; ma che lui invece, presa cognizione delle allieve obbligate a frequentare la classe (art. 6 Reg. 16|2 88) doveva provvedere un locale capace (art. 41, 42 reg. 9|10 88).

Tanto più grave è la sua mancanza per non aver provveduto, inquantochè le medesime condizioni di fatto si ripetevano da anni.

Invece chi s'è preoccupato delle scuole a Campoformido e delle condizioni di queste? Nessuno.

Il Consiglio comunale s'è però preoccupato di negarmi il promesso compenso, in fine d'anno, perchè m'ero sacrificata oltre che per la scuola mista anche per l'insegnamento dei lavori donneschi fuori d'orario.

E non vale la pena di aggiungere altro.

Perdoni sig. Direttore, e mi creda

Udine, 21 Maggio 1909.

Dev. Celestina Frassineti.

— Beneficenza.

Il sig. Carlo Franchi che colla sua operosa intraprendenza meritò due premiazioni in danaro sul concorso per nuove case coloniche nazionali si è reso doppiamente benemerito poichè destinò la somma assegnatagli come sopra a scopo di beneficenza tra varie instituzioni.

Alla Colonia Alpina offrì L. 100 allo scopo venga intestato un letto in pro nome nella prossima stagione climatica a favore di un bambino povero di qui.

Offerte fatta alla Congregazione di Carità in morte

di Venuti Luigia n. Di Santolo: Giacomo Malagnini L. 2, Battocletti Antonio 2, Ditta Lodovico Bon 2;

di Sello Giovanni: Giacomo Malagnini 1, Famiglia Regini 1, Ugo Fal mo 1, ditta Paolo Gaspardis 2, Pravisani Aristide 2, Pietro Dorta 2, Ditta Agnoli, Diana e C. 10;

di Giuseppe avv. nob. Contin: Famiglia De Sibert 1, Angelo Bosero e Famiglia 2, avv. Feruglio 1, Famiglia Malignani 3, Ditta Lodovico Bon 2, gli studenti liceali amici di Girolamo Contin per onorare la memoria del di lui padre 22;

di Eleonora Barbiani Marcuzzi: Fratelli Monino Ceresetto 2;

di Valle Giuseppina: Matilde Celentani 2,

di Zucchiatti Angelo: Mamo Angelo 1, Mauro don Giovanni 1;

di G. B. Tirelli: Cremese Celso 1;

di Grassi Angelo: Lecis Nicola 1.

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte del Cav. Ing. Guglielmo Heimann, 19 corrente, e nell'occasione del trasporto delle sue ceneri nel sepolcreto di famiglia, l'addolorata sorella Matilde, offre alla Società L. 50.

Croce Rossa — Scuola infermiera.

Gli ultimi esami sono stati fissati per i giorni 27, 28 e 29 corrente alle ore 17 nei locali di Via Dante.

Quelle Signore che ancora non si fossero inscritte per i medesimi esami potranno farlo all'atto di loro presentazione.

Per il bambino nei due primi anni d'età ogni disordine nella sua alimentazione costituisce un affare serio e critico, tanto se il difetto risiede nella composizione qualitativa e nella preparazione degli alimenti, quanto se è data da un « eccesso » delle razioni. Nella scelta dei nostri cibi non dobbiamo perciò dimenticare, che sarebbe un errore preparare gli alimenti solamente alla stregua di criteri chimici. Tali alimenti preparati nei laboratori sulla base di formole ben studiate, sono di solito rifiutati dallo stomaco stesso. Il profano sente istintivamente ciò che fa pel suo stomaco, tanto riguardo ai cibi, come riguardo alle bevande. La sua esperienza gli insegna di comporre i suoi alimenti formandoli con sostanze animali e vegetali, secondo il proprio istinto. A queste esigenze riaponde, come pochissimi altri alimenti, la nota Farina lattea Nestlé, tanto per i bambini, che pergli adulti, poichè essa proviene dal regno animale, per il suo contenuto di latte e dal regno vegetale per il suo contenuto di farina di biscotto e zucchero; essa rappresenta quindi la forma tipida dell'alimentazione mista, come l'organismo la gradisce maggiormente. La Farina Nestlé trovasi in vendita in ogni drogheria e farmacia.

Guardarsi dalle imitazioni.

Cambi e Valori.

(21 Maggio 1909).

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.63
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.80
Austria (corone)	105.61
Pietroburgo (rubli)	265.92
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.80

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Zamparo P. M. Arnaldi

Due coniugi tagliuzzati a roncolate

Giovanni Pio lini, la sera del 17 aprile si trovava in un'osteria di Torlano frazione di Nimis, sua terra nativa. Pare avesse alzato un pò troppo gomito. Il fatto sta che fra lui ed i coniugi Cramero, parenti dell' ostessa, nacque un diverbio, non si sa bene come nè perchè. Il giovane estrasse una roncola e cominciò a menar colpi ferendo entrambi i Cramero, la moglie alquanto più gravemente del marito.

L'imputato sostiene di essere stato provocato. Secondo la deposizione del teste Gervasi, l'unico attendibile, il Piccini sarebbe stato invitato in un tinello dal marito; e poi sarebbe stato visto uscire cacciato a forza. Il Piccini afferma di essere stato offeso con le parole «mascalzone, farabutto» e di aver per di più ricevuto un pugno al naso.

In seguito a ciò sarebbe nata la rissa che ha finito con le lesioni inferte a tutti e due i coniugi.

Il Pubblico ministero sostiene l'accusa (lesioni volontarie) e chiede la condanna dell'imputato a mesi 9 e giorni 10 di reclusione.

La difesa avv. Rubbazzer chiude la sua arringa chiedendo s'ammetta l'attenuante della provocazione grave. Il Tribunale condanna l'accusato a mesi 6 e giorni 3, spese processuali e tassa di sentenza.

Reato grave non provato.

Il giorno 29 Marzo Giuseppe Borghi d'anni 25, di Cividale, sapendo che Antonio Stoppato aveva seco denaro, lo avrebbe indotto a seguirlo fuori l' abitato verso la località dei Mulini. Trovatisi soli l'avrebbe improvvisamente aggredito, tentando derubarlo.

Il Borghi si mantiene però negativo.

Lo Stoppato non ha alcuna prova, oltre a sua deposizione e il fatto che, appena occorsogli questo brutto tiro, si sarebbe lamentato con una vicina. Il Borghi deve rispondere di tentata rapina.

Il pubblico ministero chiede 1 anno e mezzo di reclusione. La difesa avv. Rubbazzer patrocina molto calorosamente per l'assoluzione. Il tribunale accoglie le conclusione della difesa e manda assolto l'imputato per non provata reità.

Pretura del I Mandamento

Pres. Stringari P. M. Minardi

Lo spazzacamin ribelle.

I lettori si ricorderanno delle gesta del piccolo spazzacamino Giuseppe Antoniacomi di anni 17 che il giorno 8 maggio corr. in istato di ubbriachezza minacciava e non voleva obbedire alla forza pubblica. Dinanzi al pretore, l' imputato dice di non ricordare nulla di quanto gli si addebita.

Il Pubblico Ministero propone 30 giorni di reclusione e L. 20 di ammenda. L'avv. Maroè chiede il minimo e il Pretore condanna l' Antoniacomi a giorni 22 di reclusione L. 8 di ammenda, ordina la sospensione della pena per anni 5.

In due.

Enrico Dorigo di Luigi d'anni 37 di Manzano e Pietro Savorgnani fu Giuseppe d'anni 55 di Risano il 3 Febbraio u. s. vennero a Udine facendo viaggio con Carlo Turrini fabbro di Risano. Smontati alla stazione con le biciclette che avevano portato con loro, s'avviarono in città. Per la strada raggiunsero il Turrini e vicino a piazza Venerio, prima l' uno e poi l' altro cominciarono a percuoterlo producendogli lesioni guarite in giorni 19. Il motivo? pare vecchi rancori, per questioni d'interesse.

Gli imputati negano.

Allo svolgersi della scena si trovava per caso presente il dott. Pavanello, il quale oggi depone come teste nella guisa che noi abbiamo riferito. La parte lesa costituitasi parte civile con l'avv. Levi, chiede il risarcimento dei danni in L. 100 e L. 54.85 per costituzione e rappresentanza di P. C.

Il Pubblico Ministero propone 45 giorni di reclusione ciascuno e il risarcimento dei danni.

La difesa, avv. Contini, chiede l'assolutzione pel Dorigo per insufficienza di prove e il minimo della pena con la legge del perdono pel Savorgnani.

Il Pretore condanna gli imputati a 45 giorni di reclusione a L. 250 per risarcimento danni, costituzione e rappresentanza P. C. e accessori. Ordina le sospensione della reclusione per anni cinque, purchè entro quattro mesi gl' imputati soddisfino alle pene pecuniarie.

Fra libri e giornali.

L'ultimo numero della *Rassegna Nazionale* contiene fra gli altri scritti importanti: Sulla ricerca della paternità, F. Filomusi Guelfi — Gli evangeli sinottici di A. Loisy di Carlo Caviglione — Ancora un romanzo sull'anno 2000, di A. Ciaccheri-Bellanti — Divagazioni d'un italiano in Inghilterra — Il «Barone di Rimini» e le sue memorie. Licurgo Capelletti — Spigolature d'arte, Giacomo Mazzoli ed altri ancora, oltre le notizie letterarie, la rassegna politica ecc.

Da Corfù, ci perviene notizia di una sventura gravissima che ha colpito, un nostro caro amico, il signor Itelio Jatro, il quale si vide rapire in pochi giorni una delle sue adorate leggiadre figliuole: la signorina Adelaide. A lui, alla egregia consorte sua, al figlio, alle figlie, le nostre condoglianze più profonde.

La Regina Elena ammalata.

A proposito delle voci di una grave indisposizione della regina Elena, il «Lokal Anzeiger» di Berlino reca che lo stato di salute della regina lasciava molto a desiderare già prima del convegno di Brindisi, ma che essa nondimeno intraprese il viaggio per salutare la coppia imperiale germanica. Secondo lo stesso giornale, lo stato della regina sarebbe presentemente poco soddisfacente. Tuttavia non vi sarebbe motivo di serie apprensioni.

Il 50 o della battaglia di Montebello.

Montebello 21. Veramente solenne è riuscita ieri la commemorazione del cinquantesimo anniversario della battaglia di Montebello. Il paese era animatissimo. Numerose fanfare lo percorrevano in tutti i sensi. All' arrivo del Duca di Genova, che fu ricevuto alla stazione dalla Giunta con a capo il sindaco, la musica ha suonato la marcia reale e l' inno francese.

In chiesa fu celebrata una messa. Il sacerdote ha poi tenuto un sermone, facendo voti di fraternità e di pace.

Rivolgendosi agli squadroni di cavalleria presenti, ha fatto voti che nell' ora del pericolo i militari italiani sappiano compiere il loro dovere, come fecero i loro predecessori. Rivolse poi parole di saluto al console francese ed al suo paese. Dopo di lui parlà un maggiore d'artiglieria francese.

La commemorazione del 1859.

Milano, 21. Il Municipio ha definitivamente concretato il programma della commemorazione del 1859. Esso ha deliberato:

1. di conferire una medaglia d'oro commemorativa ai reggimenti francesi ed italiani che parteciparono alle campagne di quell' anno; sarà distribuita solennemente dal duca d' Aosta, nel parco, in faccia all' Arco della Pace, il giorno 8 giugno;

2. di inaugurare nello stesso giorno una esposizione di cimeli e documenti relativi al 1859, nel Castello Sforzesco.

Perchè l' Austria-Ungheria non parteciperà alle feste italiane del 1911.

L' Austria si rifiutò di parteci pare alle feste italiane di Roma e di Torino nel 1911 perchè (dice il *Piccolo* di Trieste) si ritiène che alla cerimonia dell' inaugurazione delle Esposizioni si terranno senza dubbio discorsi che ricorderanno in modo poco gradito per l' Austria gli avvenimenti del passato, specialmente la deposizione delle case principesche d' Este e di Modena.

Violento incidente fra Chiesa e Santini.

Roma 21. — Dopo la seduta della Camera si è avuto un vivace incidente fra l' on. Chiesa e l' on. Santini.

Alcuni deputati che conversavano coll' on. Chiesa, gli avrebbero rimproverato alcune sue allusioni alla Regina Madre. L'on. Chiesa avrebbe risposto con apprezzamenti poco galanti, che furono intesi dall' on. Santini, seduto in altro crocchio di deputati.

L' on. Santini avrebbe subito investito l' on. Chiesa. Fra i due si è avuto uno scambio atroce di invettive in seguito alle quali l' on. Santini minacciò di lanciare una sedia contro l' on. Chiesa.

Molti dei deputati presenti si intromisero e separarono i contendenti.

Non si sa se la scena avrà un seguito cavalleresco.

La morte d'uno dei mille.

Roma 21. — All'ospedale di San Gallicano a Roma è morto il collonello Francesco Bidiscini, friulano, il quale fu uno dei mille e che combattè tutte le battaglie della indipendenza.

La fine dello sciopero francese
Le ultime conclusioni.

Fra piccoli tumulti e atti di vandalismo si trascinò la giornata di ieri a Parigi, la quale fu l' ultima delle giornate di sciopero, malgrado si fosse proclamato lo sciopero generale.

I postelegrafici tutti — meno quelli che furono licenziati — ripresero stamane il lavoro.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Ieri dopo breve malattia cessava di vivere

Cromaz Giovanni.

I parenti tutti ne danno il triste e doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi stesso alle ore 7 pom.

Pasian Schiavonesco 22 maggio 1909.

APPENDICE 71

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata – Riproduzione vietata

L'uomo che aveva fermato più volte lo sguardo della domestica della signora Surenel camminava agitato e di tanto lanciava torve occhiate alle finestre della casa di salute del dottor Gondar.

La giovane domestica ebbe paura di quell'uomo ch'essa immaginò fosse lì per commettere un delitto e si precipitò nell'abitazione di Adolfo di Grandmont.

— Che cosa accade? — domandò l'ex ufficiale alla cameriera notando subito l'agitazione di lei.

— Ho paura, molto paura — rispose la cameriera.

— Di che cosa? Di chi? — chiese di nuovo Adolfo.

— Di un uomo che passeggia qui sotto nella via — rispose la domestica.

— Vi ha minacciata?

— No, ma non c'è dubbio che ha l'intenzione di commettere qualche birbanteria. Basta guardarlo in volto per indovinare ch'egli attende qualcuno per ucciderlo.

Adolfo di Grandmont sorrise.

— Suvvia, non dite sciocchezze. Credete voi che gli assassini abbiano un faccia diversa dei galantuomini? Sarà qualche povero diavolo che attende qualcuno e che non pensa a far del male.

— Eppure se lo vedeste... — mormorò la domestica arrossendo per essere trattata come una visionaria.

— Vediamolo — disse Adolfo affacciandosi ad una finestra che guardava verso la via De Vigny.

L'ex-ufficiale non tardò a riconoscere l'uomo che aveva messo tanta paur in corpo alla domestica.

— E' quello domandò? Adolfo riconoscendo nell'uomo sospettato l'ex-tenente contabile Valeroix.

— Sì, è lui.

— Allora siate tranquilla; egli è il miglior uomo di questo mondo, incapace di far male ad una mosca.

Adolfo di Grandmont aveva appena proferite queste parole quando altro uomo usciva dalla casa di salute e si fermava a discorrere con Valeroix.

— Perbacco, siamo in paese di conoscenza — disse Adolfo. — Conoscendo anche costui; è un certo Magloir che fu un tempo fornitore di viveri militari.

La giovane cameriera osservò alla sua volta il nuovo arrivato ed impallidì.

— Lo conoscete proprio? — essa domandò.

— Certamente. Avete paura anche di costui?

— Sì; più volte mi ha seguita per la strada ed ha tentato di rivolgermi la parola...

— Siete una bella ragazza e gli sarete piaciuta.

— Non scherzate, signore. Quell'uomo aveva un altro scopo.

— Quale?

— Non so dirvelo di preciso, ma guardava il piccolo Emilio con certi occhi da far rabbrividire.

— Ma la vostra è una vera mania di persecuzione — osservò Adolfo di Grandmont sorridendo.

— Eppure... quell'uomo rassomiglia perfettamente...

— A chi? — chiese il giovine.

— Ad un ritratto che ho veduto parecchie volte nell'album della mia padrona.

— Forse non si tratterà della stessa persone. Molte volte le rassomiglianze ingannano.

Intanto i due uomini, fermi sulla via, discorrevano animatamente e di tanto in tanto guardavano le finestre della casa di salute.

Dopo un colloquio che non durò meno di cinque minuti, il Valeroix se ne andò lasciando solo l'altro che si mise a passeggiare innanzi ed indietro sul marciapiedi.

— Andiamo dalla mamma? — domandò l'Emiliuccio che seduto per terra aveva sino allora giuocato con dei soldatini di stagno che gli aveva regalato Adolfo di Grandmont.

— E' ancor presto — rispose la domestica lanciando un'occhiata piena di paura sull'uomo che passeggiava dinanzi alla casa di salute.

— Io voglio andare dalla mamma; voglio farle vedere il bel regalo che mi ha fatto il mio amico — insistette il piccino con voce piagnucolosa.

— Ma, suvvia, signorina, non siate così paurosa — disse il giovane alla domestica. — Accompagnate a casa il bambino ed io vi seguirò onde impedire che il «babau» abbia ad avvicinarsi a voi.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenza da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47, 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.5; O. 19.49 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 17; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 2[illegible]

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.